



Martedì 28 settembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

La Spezia, i lavoratori si fermano per ricordare i 2 morti di domenica

LA SPEZIA Le organizzazioni sindacali della Spezia hanno proclamato per oggi un'ora di sciopero generale dopo la morte dei due operai che domenica sono rimasti straziati dalle pale della betoniera che stavano pulendo. Il duplice infortunio mortale è avvenuto nello stesso cantiere dove, due mesi fa, un altro operaio morì in circostanze analoghe. L'impacciatrice all'interno della quale si trovavano i due operai è entrata in azione all'improvviso per cause ancora in corso di accertamento. Tra gli ingranni del macchinario è stato

trovato un radiocomando che i due, probabilmente, adoperavano per fare ruotare di pochi gradi la betoniera e poterla pulire meglio. Le due vittime sono Maurizio Pezzimenti, di 34 anni, e Francesco Nucera, di 39. Il primo era proprietario anche della betoniera sulla quale è avvenuta la tragedia. Nei primi nove mesi di quest'anno sono state sette le vittime di infortuni sul lavoro alla Spezia. Intanto, due operai sono rimasti feriti in due incidenti sul lavoro avvenuti ieri a Roma. Il primo, poco prima delle 14,

sotto il Gra, all'altezza di via Casilina. Un operaio di 50 anni, che era su una impalcatura mobile per intonacare la parte inferiore del Gra, è caduto da una altezza di circa tre metri. A quanto si è appreso dalla polizia, l'incidente è avvenuto perché si è staccata una ruota dell'impalcatura. L'uomo è stato portato al Policlinico Casilino e non sarebbe in gravi condizioni. Il secondo incidente è avvenuto in un'autocifina in via Arno, dove si è sviluppato un incendio. Un operaio di 28 anni è rimasto ustionato, ma non gravemente.

Klm-Alitalia: «Possibile la fusione» E intanto trattano con British Mdl

AMSTERDAM Una fusione tra la Klm e l'Alitalia è molto probabile. Lo ha detto il presidente della compagnia olandese Leo van Wijk, il quale ha anche annunciato che la Klm, insieme all'Alitalia e all'altro alleato Northwest Airline, è in trattative per rilevare una quota nella compagnia aerea britannica British Midland. Dopo aver ribadito che le due società hanno già annunciato che esamineranno la possibilità di una fusione, van Wijk ha affermato: «Non ci siamo impegnati a farla, ma è molto probabile che la faremo».

Del resto fra Klm e Alitalia è già operativo un accordo di partnership commerciale, che prevede fra l'altro un ampliamento delle sinergie nel prossimo biennio. «Stiamo attualmente discutendo con British Midlands su come vedrebbero la loro posizione in un'alleanza. Hanno invitato tre gruppi di compagnie alleate a presentare una proposta e ci è stato chiesto di fare un'offerta per una parte della compagnia», ha detto van Wijk. La British Midland è posseduta al 60% dal presidente

Michael Bishop e al 40% dalla scandinava Sas, che secondo fonti industriali, potrebbe cedere la sua quota. Nei giorni scorsi British Midland aveva fatto sapere di non essere in vendita, ma alla ricerca di una intesa con una delle alleanze globali esistenti nel settore aereo. «Il primo obiettivo - ha detto ancora il presidente della compagnia olandese - è di arrivare a una proposta congiunta che possa soddisfare British Midland. L'intenzione è di finalizzare nei prossimi due mesi».

AUTOSTRADE Valori: sicurezza e mobilità le priorità del 2000

«Per affrontare adeguatamente i problemi della mobilità e della sicurezza stradale, che hanno assunto una dimensione sovranazionale, è necessaria la creazione di un organismo europeo di gestione della viabilità, senza però cancellare gli operatori nazionali». Lo ha detto Giancarlo Elia Valori, presidente di Autostrade dell'associazione delle società concessionarie (Aiscat), che ha aperto a Saint Vincent, in Valle d'Aosta, l'annuale seminario con i rappresentanti della Polizia Stradale sul tema: «Mobilità e sicurezza: il trasporto autostradale nell'Europa del 2000».

Fs, Treu: così si va al fallimento Dopo lo sciopero, polemiche fra il ministro e gli autonomi

FELICIA MASOCCO

ROMA È terminato alle 21 di ieri lo sciopero di ferrovieri e capistazione dei sindacati autonomi e si è lasciato alle spalle 24 ore di disagi, nervosismo e inutili attese da parte di chi avrebbe voluto viaggiare ed è invece rimasto in stazione a leggere sui tabelloni di ritardi e cancellature. E, nei trasporti, altre agitazioni sono in agguato: nelle ferrovie scieperano, giovedì 30, i lavoratori della Fisast; l'8 ottobre i ferrovieri addetti alla ristorazione e ai wagon lits aderenenti a Filit, Fit e Uilt, Salpas e Fisafs. E non va meglio nel settore aereo: domani protestano i piloti del servizio radiomisure dell'Up, dalle 9 alle

13, ma l'Enav fa sapere che non ci saranno conseguenze per il traffico; il 3 ottobre sciopero di 24 ore del personale aeroportuale della Vitrociset addetto alla manutenzione degli impianti radar; il 7 si fermano gli assistenti di volo dell'Alitalia e Alitalia Team, e il 18 anche i piloti. Ed è verosimile che puntuale arrivi solo l'eterna polemica sulle cifre, su quanti lavoratori cioè aderiscono effettivamente alle proteste. È successo ieri, con lo sciopero dei ferrovieri promosso dall'Orsa (Comu, Fisafs e Ucs). Di «grande successo» parla il coordinatore nazionale del Comu, Bruno Salustri. «Tra i macchinisti - dice - siamo arrivati a punte del 70-75% e abbiamo avuto risposte positive anche dagli settori».

Abissale la distanza che separa questi dati da quelli diffusi in serata dall'amministratore delegato delle Ferrovie, Gianfranco Cimoli: si è avuta un'adesione «inferiore al 25%» (e del 15% (635 in tutto) dei capistazione; complessivamente, l'azienda arriva ad una media dell'8% di scioperanti, mentre i treni in circolazione sarebbero stati il 67% di quelli previsti. «Sciopero fallito clamorosamente perché più pre-

testuoso e strumentale di altri», dichiara Cimoli. «Sono dati falsi - replica Salustri - bastava fare un giro nelle grandi stazioni per rendersi conto che gli unici treni in arrivo e in partenza erano quelli garantiti per legge». Al fallimento ha gridato ieri anche il ministro dei trasporti, Tiziano Treu, riferendosi però alle stesse Fs, ormai «tecnicamente fallite», appunto. «Questo sciopero è assolutamente deleterio. Siamo trattando e i tempi sono molti stretti perché la situazione è gravissima». Parole di condanna e un auspicio che si dimoniti: «Al più presto deve ripartire la trattativa tra azienda e sindacati», sul piano d'impresa delle Fs e sul rinnovo del contratto dei ferrovieri, in

scadenza il 31 dicembre. Alla stessa conclusione era arrivato anche Cimoli «per salvare l'azienda e rilanciarla», per arrivare al pareggio entro le date stabilite, bisogna finalmente sedersi al tavolo in modo serio. Non un solo giorno di più può essere buttato via». Ma ancora prima Bruno Salustri aveva manifestato la disponibilità dei sindacati autonomi «a riaprire il confronto anche domani (oggi, ndr)»: quindi, almeno sull'urgenza parte e controparte si trovano d'accordo. «Però - avverte il sindacalista - la diffusione di dati errati, come anche gli atti unilaterali, non portano da nessuna parte e sia ben chiaro che senza il consenso di sindacati e lavoratori le Ferrovie non si cambiano».

Il 13 ottobre stop nel settore elettrico La protesta riguarda 100mila dipendenti

ROMA Fnlc-Cigl-Filcei-Cisl, Uilcem-Uilm hanno proclamato uno sciopero di otto ore dei 100.000 lavoratori dell'intero settore elettrico: 4 ore in tutto il paese per mercoledì 13 ottobre più altre 4 ore articolate decise a livello regionale. Allo sciopero - si legge in una nota unitaria diffusa dalle organizzazioni sindacali di categoria - sono interessati anche gli impianti di produzione ma, assicurano i sindacati, «non mancherà la luce nel pieno rispetto della legge 146/90, come è tradizione della categoria, consapevoli del ruolo che il servizio elettrico ha per le famiglie e l'economia del paese».

Lo sciopero è indetto per ottenere: garanzie occupazionali, contrattuali, previdenziali e di protezione sociale per i lavoratori interessati dai processi di cessione degli impianti; il rinnovo del contratto unico di settore per tutti i lavoratori elettrici dell'Enel, delle aziende private, delle imprese degli Enti locali, a nove mesi dalla loro scadenza; garanzie di investimento nell'intero settore elettrico per aumentare e qualificare la capacità produttiva e distributiva per un sistema elettrico nazionale efficiente, per la tutela dell'occupazione diretta e indiretta nell'Enel, nelle aziende private e in quelle dei Comuni; una soluzione equa e definitiva per la previdenza della categoria.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for C CAFFARO, CAFFARO RIS, CALCEMENTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCASSA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MARZOTTO, MARZOTTO RIS, MARZOTTO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TORO W, TREVIFIN, UNICREDIT, etc.

